



CHIESA
EVANGELICA
VALDESE

Via IV Novembre, 107
00187 ROMA
Tel. 06 6792617
www.chiesavaldeseroma.it
efiume@chiesavaldese.org

Bollettino
ai membri
ed amici
della Comunità

Giugno 2021

Protestanti a Roma

Past. Fiume, arrivederci!

Si propone un'intervista a Emanuele Fiume, pastore uscente della Chiesa valdese di via IV Novembre, in servizio dal 2006.

Carissimo Emanuele, anzitutto un sentito e affettuoso ringraziamento per l'intero servizio svolto presso questa Chiesa locale. Torniamo a 15 anni fa, al 2006, all'inizio dell'avventura romana. Quali sono stati l'impatto una volta arrivato e i primi passi mossi?

Ho trovato una comunità vivace e piena di speranze. Qualcuno aveva chiara anche l'importanza storica e geografica della chiesa. Ma mancavano alcuni collegamenti tra teoria e prassi... Ad esempio, ricordo che arrivai alla fine di giugno, e a luglio la chiesa rimase chiusa al culto per tutto il mese. Rimasi colpito almeno per tre motivi: a Felonica (e dico Felonica!) da dove provenivo, mai nessuno si sarebbe sognato di chiudere i culti per un mese. Secondo, il culto evangelico ha un senso anche in due o tre radunati nel nome di Cristo. Terzo, siamo al centro di



Roma! Il culto pubblico è un dono di Dio, un dono di libertà e di conoscenza aperto alla città e al mondo! Insomma, un po' di confusione...

Da subito ho cercato di rinforzare il rapporto tra persone e luogo. Per i primi quattro anni, grazie soprattutto a Laura Perziano, abbiamo potuto condividere il pranzo dopo il culto negli allora nuovi saloni del III piano, con venti, trenta, fino a cinquanta-cinque coperti. Un lavoro molto impegnativo, per il quale le esprimo la mia gratitudine.

Dal primo anno ho proposto un culto infrasettimanale il mercoledì nel tardo pomeriggio. Non lo studio biblico in una stanza chiusa e attorno a un tavolo, non appetibile all'esterno (chi comincerebbe a frequentare una comunità entrando e mettendosi a sedere attorno a un tavolo?), ma nel tempio, a porte aperte. Da sei a una dozzina di persone si sono ritrovate per 15 anni a leggere la Bibbia e a pregare insieme. Mi dirai? "Ma così, in forma di culto, non si può discutere..."

segue in terza pagina



AVVISI

LO SPIRITO È UNO COME IL PADRE E IL FIGLIO

Un passaggio da "Lo Spirito Santo" di Basilio il Grande, vescovo di Cesarea di Cappadocia dal 370 al 379. Il testo è tratto dal volume "Spirito di Dio", a cura di M. Todde, Paoline, Torino, 1987.

La prima immagine - un'icona ortodossa - raffigura le tre persone della Trinità, "coetanee" poiché coeterne.

Quando il Signore ci ha rivelato un Padre, un Figlio e uno Spirito Santo [Mt 28:19], li ha rivelati insieme, senza numero. [...] C'è un solo Dio Padre, un solo Figlio unigenito, un solo Spirito santo. [...] Infatti, il Figlio è nel Padre e il Padre è nel Figlio [Gv 14:10]: perché questo è tale e quale quello, e quello precisamente come questo: e in ciò sono uno. Così per la proprietà delle persone sono uno e uno, ma per la comunione di natura sono uno entrambi. [...] Uno è anche lo Spirito santo, e lui pure viene nominato singolarmente, è unito mediante l'unico Figlio all'unico Padre, e per mezzo di lui si completa la Trinità beata degna di essere glorificata sopra tutte le cose [...]. È da Dio: non allo stesso modo che tutte le cose derivano da Dio, ma in quanto procede da Dio; non per generazione come il Figlio, ma come Soffio della bocca di Dio. [...] È detto anche Spirito di Cristo, in quanto unito a lui per natura. Così che «se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene» [Rm 8:9]. Quindi solo lo Spirito glorifica degnamente il Signore, perché, ha detto: «Egli mi glorificherà» [Gv 16:14], non come una creatura, ma come Spirito di verità, che fa risplendere in sé la verità; e come Spirito di sapienza, che rivela nella grandezza il Cristo, potenza e sapienza di Dio. Come Paraclito esprime in sé la bontà del Consolatore che lo ha inviato [...]. Il Signore diceva di sé

stesso: «Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare» [Gv 17:4]; e a proposito del Paraclito ha detto: «Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annunzierà» [Gv 16:14]. Il Figlio è glorificato dal Padre, che dice: «Io l'ho glorificato e lo glorificherò ancora» [Gv 12:28]; anche lo Spirito viene glorificato perché è in comunione con il Padre e con il Figlio e per la testimonianza dell'Unigenito, che dice: «Qualunque peccato e bestemmia



sarà perdonata a voi uomini, ma la bestemmia contro lo Spirito non sarà perdonata» [Mt 12:31]. Quando [...] fissiamo lo sguardo sulla bellezza dell'immagine del Dio invisibile [Col 1:15], e per essa siamo sollevati a contemplare il meraviglioso spettacolo dell'archetipo, allora è presente inseparabilmente lo Spirito di conoscenza, che offre in sé la forza di contemplare l'immagine a coloro che amano lo spettacolo della verità, non mostrandola al di fuori, ma portando a riconoscerla in sé: «nessuno conosce il Padre se non il Figlio» [Mt 11:27], ugualmente: «nessuno può dire che Gesù è il Signore se non nello Spirito Santo» [1Cor 12:3]. Infatti, non è detto: «attraverso lo Spirito», ma: «nello Spirito». «Dio è Spirito, e i suoi adoratori devono adorarlo in Spirito e verità» [Gv 4:24], come è scritto: «Nella tua luce vedremo la luce» [Sal 35:10], cioè nella illuminazione dello Spirito vedremo «la luce vera, che illumina ogni uomo che viene nel mondo» [Gv 1:9]. Pertanto mostra in sé la gloria dell'Unigenito, e offre in sé ai veri adoratori la conoscenza di Dio. Perciò la strada della conoscenza di Dio è dall'unico Spirito per l'unico



Figlio verso l'unico Padre. E, in direzione inversa, la nativa bontà, la connaturale santità e la dignità regale promano dal Padre per l'Unigenito allo Spirito. Così si professano le ipostasi e il pio dogma della monarchia non viene distrutto.

CULTI DEL MESE

Tutte le domeniche alle ore 11.00. La prima domenica del mese, culto con Cena del Signore.

I Culti sono celebrati insieme alla comunità francofona: preghiere e canti in italiano e francese, sermone in italiano con riassunto in francese.

CULTI A LATINA

(via Celestino II 41, loc. Doganella di Ninfa, ore 17.00)

Domenica 13 giugno, con s. Cena.

CULTO DI CONGEDO

Domenica 27 giugno, alle ore 10.00, si terrà l'ultimo Culto del past. Emanuele Fiume, che saluterà le Comunità di IV Novembre. Sarà celebrata la Cena del Signore.

SERVIZIO VESTIARIO

Tutti i lunedì del mese, nel primo pomeriggio.

BAZAR "SVUOTATUTTO"

Le domeniche 6 e 13 giugno, nei locali della Sala Especo di via IV Novembre, si terranno due mercatini con vendita di oggettistica, abbigliamento, libri e marmellate. Il ricavo sarà devoluto ai lavori di ripristino dell'appartamento pastorale. Si potrà accedere alla Sala dall'esterno del tempio, secondo le norme sanitarie indicate. L'ingresso sarà consentito prima (ore 10.00-10.50) e dopo i Culti (ore 12.30-13.30).

NELLA SPERANZA

Mercoledì 26 maggio è stato predicato il Vangelo della resurrezione in occasione del funerale del Dott. Antonio Berardi.

Siamo vicini alla moglie Maria Vita Arminio Berardi e ai familiari tutti nel dolore, nella consolazione e nella speranza.

 Chiesa valdese di Roma - via IV Novembre

Tutti i sermoni, informazioni, interazioni ecc.
3700 persone seguono la nostra pagina Facebook



segue dalla prima pagina

Si può, si può... quando c'erano domande o problemi, venivano fuori alla fine... una volta siamo rimasti tre quarti d'ora a parlare di un argomento sollevato dalla predicazione. E c'era il vantaggio del culto pubblico, nel tempio, a porte aperte. Molti sono entrati, qualcuno è rimasto.

Ho cercato di conoscere i membri della chiesa, i più anziani o malati con visite domiciliari. Altri con inviti e colloqui in sede.

Ho cercato di far sì che la chiesa fosse presente sui social aprendo una pagina Facebook della chiesa nel febbraio del 2009 e pubblicando tutte le predicazioni e gli appuntamenti.

Come ha visto trasformarsi, in questi tre lustri di ministero, la Chiesa di Roma?

Prima di tutto una parola per la logistica. Nel 2006 il centro di Roma era ancora, in parte, dei romani.

C'erano più parcheggi e il servizio pubblico funzionava molto meglio. La situazione è andata sempre più peggiorando, fino a ridosso della crisi pandemica, con alcuni mesi in cui per due domeniche al mese il centro storico di Roma era chiuso al traffico.

Questo conta, non crediamo che non conti. Raggiungere questo luogo per il culto è stato ed è troppo spesso una *mission impossible* perché di fatto i romani stavano perdendo il loro centro storico, occupato da orde di turisti o ridotto a fondale di qualche sublime manifestazione sportiva con quattro nonnetti che corrono in canottiera e mutandoni. La presenza ai culti ne risente, non nascondiamoci dietro a un dito. Io ho sempre compreso e rispettato la fatica di venire, di esserci in questo luogo meraviglioso dentro e fuori, per le pietre inerti e per le pietre viventi, che è questa chiesa. E, scherzando un po', ho sempre detto che tutto questo aveva un risvolto positivo, cioè, se la domenica mattina ti svegli di cattivo umore, finché raggiungi la chiesa lo *spiritus urbis* ti offre tutte le occasioni di sfogarlo lungo la strada. E così succede, quasi a tutti.

A livello di membri, sono entrate molte persone nuove, molto motivate e presto ben integrate. E molti vecchi membri sono passati alla gioia del Signore, e ci mancano. Voglio ricordarne una per tutti, Giovanna Bracco, che sistemava i tabelloni con i numeri degli inni e le letture e che mi sapeva guardare con occhi gentili che mi "leggevano dentro". Al netto delle partenze e degli arrivi, continua una solida comunione fraterna.

A livello di luogo di predicazione, sono arrivato trovando due lingue, italiano e francese. Siamo arrivati a quattro, con culti in malgasy e in cinese. Perché

siamo parte della chiesa universale, siamo noi! Da questa parte del Tevere la comunione è universale e fraterna, dall'altra parte del Tevere è gerarchica. Siamo l'altro modello, oggettivamente diverso, e siamo al centro della città forse più importante della Storia della cristianità occidentale.

Con gli anni abbiamo affinato il servizio diaconale del Vestiario e abbiamo ospitato altri gruppi di aiuto, dal sostegno ai richiedenti asilo agli alcolisti anonimi. La comunità ha ripreso in uso la "Sala Especo" e la "Sala dei Riformatori", che sono occasioni per ospitare gruppi, per qualificare i nostri spazi in modo intelligente e utile. In questo luogo ogni spazio vuoto è una sconfitta, e ogni centimetro quadrato è sempre meno "mio" e sempre più "nostro".

A livello di spiritualità, non sono io che posso trarre una sintesi di questi quindici anni. Ho inteso lavorare per un percorso di conoscenza delle Scritture e della teologia riformata in una prospettiva di formazione permanente, di interiorizzazione e di amore fraterno. Gli intenti sono stati questi, dal primo all'ultimo giorno. I risultati non posso giudicarli io.

La sua nuova sede pastorale è Forano, in provincia di Rieti. Le situazioni ecclesiali evolvono, e anche i pastori evolvono con loro: cosa le ha lasciato la Capitale che farà fruttare portando con sé nella Sabina?

Il Salmo 127 "Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori" e la preghiera di Lutero: "Signore, tutto ciò che ho può essermi tolto in un quarto d'ora". Cioè, una serena fiducia nell'opera del Signore e un sano senso di provvisorietà rispetto alle cose che facciamo e che comunque si possono fare. Non siamo schiavi dei risultati, ma nemmeno determinati dal freno a mano tirato.

Voglia impiegare questo ultimo spazio - tra le molte occasioni a nostra disposizione - per lasciare un suo messaggio di commiato a IV Novembre.

Continuate l'opera di testimonianza più di prima e meglio di prima. Amate Dio e amate il prossimo, leggete la Bibbia, pregate, frequentate i culti, curate la formazione catechetica. Insomma, cercate sempre il regno e la giustizia di Dio e tutto il resto vi sarà dato con inimmaginabile abbondanza.

Grazie per tutto pastore. A lei e sua moglie un caloroso saluto. Grandi e particolari felicitazioni per la recentissima nascita di vostra figlia. La vostra permanenza qui nel Lazio ci riempie di gioia, e ciò consentirà di coltivare ancora l'amicizia e la stima che ci hanno unito in questo lungo tempo.



IL CONCISTORO STA ULTIMANDO LA DISTRIBUZIONE DELLE RICEVUTE DI DEFISCALIZZAZIONE RELATIVE ALLE CONTRIBUTIONI VERSATE NEL 2020. ESORTA I MEMBRI CONTRIBUENTI A FARSI PARTE DILIGENTE PER IL LORO RITIRO.

Ringraziare e condividere, contribuire e sostenere

PUOI FARLO IN QUATTRO MODI

- In contanti, in busta chiusa con nome, cognome, data e cifra, possibilmente utilizzando apposito modulino.
- Con assegno, intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre.
- Direttamente dal sito internet (www.chiesavaldeseroma.it) alla sezione “Sostienici”, mediante PayPal o bonifico bancario, secondo tagli preformati.
- Con bonifico bancario sul C/C intestato alla Chiesa valdese di Roma IV Novembre presso UNICREDIT (filiale di via del Corso 307).
IBAN: IT18S0200805181000103862378
BIC/SWIFT: UNCRITM1B44

Le contribuzioni nominali sono defiscalizzabili fino all'importo massimo di €1.032.

Sempre a vostra disposizione... Il Concistoro
Daniela Faraci, presidente: dafa57@libero.it 06/5040801 347/6198779
Emanuele Fiume, pastore: efiume@chiesavaldese.org 06/6792617 340/3024128
Mattia Viggiano, cassiere: matti81@gmail.com 338/9105684
Giuliano Bascetto, segretario: gbascetto@gmail.com 333/7709563
Mario Cignoni, archivista: cignocoibaffi@gmail.com 339/5052277
Denise Deletra, Scuola domenicale, Unione femminile e Servizio Vestiario:
denise.deletra@gmail.com 340/9159072
Sandro Savagnone, organista: savagnone@gmail.com 339/7122929

IL CONCISTORO INVOCA LA BENEDIZIONE DIVINA SU TUTTA LA CHIESA E SULL'ANNO ECCLESIASTICO CHE STA PER CONCLUDERSI

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
(2Corinzi 13:14)

Secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: grazia e pace a voi in abbondanza.
(1Pietro 1:2)

Dio Onnipotente ed eterno, che hai concesso a noi, tuoi servi, la grazia di riconoscere nella confessione della vera fede la gloria dell'eterna Trinità e di adorare l'unità nella potenza della maestà divina, ti supplichiamo di mantenerci fermi in questa fede e di difenderci sempre da tutte le avversità, tu che vivi e regni, un solo Dio nei secoli dei secoli.
(The Book of Common Prayer, 1552)

*Iddio di pace che a noi verace mostri in Gesù l'eterno amor,
soffia potente, Spirito vivente, consiglio, luce e difensor!*
(Inno 129 dell'Innario cristiano, terza strofa, 1842)